Dalla visita dell'"Inferno", mostra alle Scuderie del Quirinale, alla visita del Presepe, Musei Vaticani.

Nella pagina di novembre 2021 abbiamo presentato la mostra "*Inferno*" alle Scuderie del Quirinale. ideata da Jean Clair e curata insieme alla moglie Laura Bossi; prorogata, visto il successo, fino al 23 gennaio (salvo altre auspicate proroghe).

Abbiamo avuto l'occasione di ammirare le opere esposte in occasione di una visita effettuata di recente. Ritorniamo brevemente per una presentazione più dettagliata e per suggerire, a chi ne fosse interessato, l'opportunità di percorrere le sale anche solo virtualmente con l'aiuto dell'audioguida dall'applicazione gratuita:

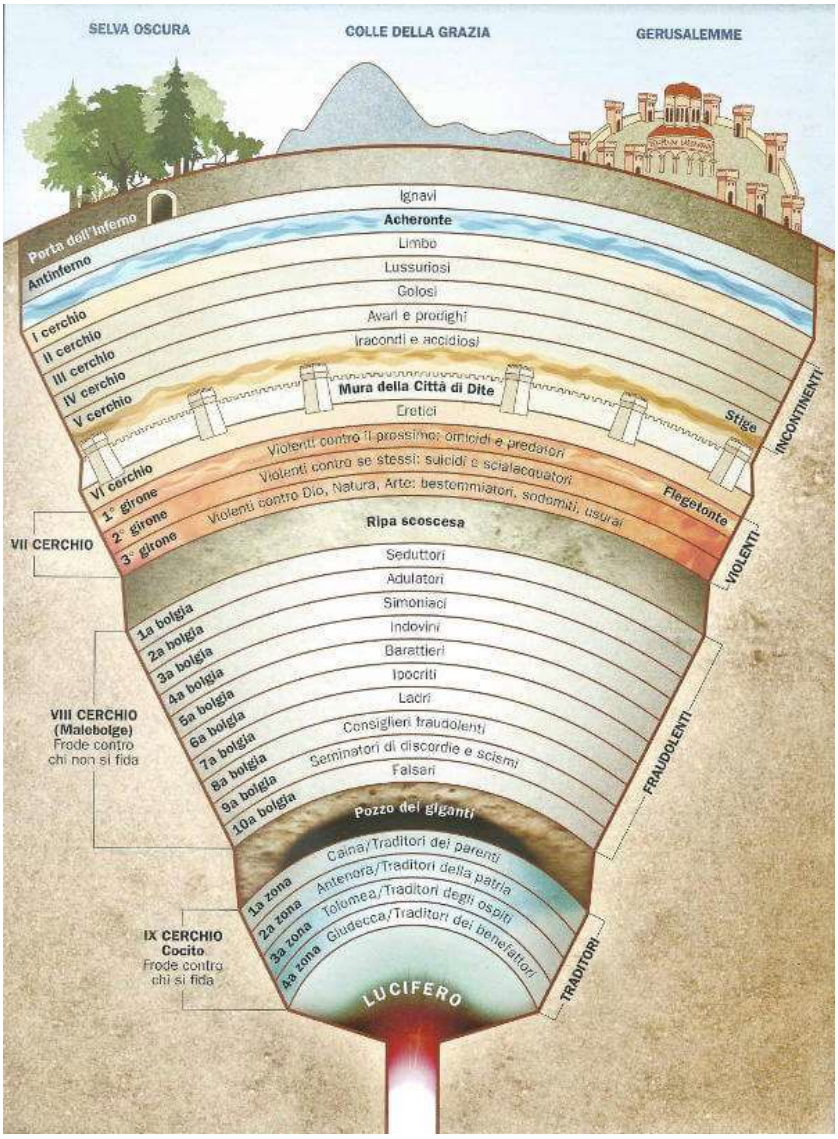
- https://play.google.com/store/apps/details?id=com.cittaininternet.scuderiedelquirinale
- Scuderie del Quirinale su App Store (apple.com)

Ingresso alla Mostra

Come si può leggere nella pagina di introduzione dell'audioguida, la mostra "***racconta la presenza nella iconografia e nel pensiero del concetto di inferno e dannazione dal Medioevo ai nostri giorni***.

Accompagnati dalla parola dantesca i visitatori attraverseranno i luoghi terrifici e le visioni laceranti dell'Inferno così come sono stati rappresentati dagli artisti di tutte le epoche: dalle schematiche scene medievali alle sublimi invenzioni rinascimentali e barocche, dalle tormentate visioni romantiche fino alle interpretazioni psicoanalitiche del Novecento. Il viaggio nell'Inferno ci porterà sempre più nel profondo fino alle varie translitterazioni dell'esperienza dell'Inferno in terra: la follia, l'alienazione, la guerra lo sterminio. Oltrepassando il culmine del Male, la mostra troverà la sua conclusione con l'evocazione dell'idea di salvezza, affidata da Dante all'ultimo verso della Cantica: "e quindi uscimmo a riveder le stelle"

Il percorso espositivo si dipana attraverso più di duecento opere d'arte concesse in prestito da oltre ottanta tra grandi musei, raccolte pubbliche e prestigiose collezioni private provenienti da diversi paesi (…)" (Guida delle Scuderie del Quirinale).



(studiarapido.it)

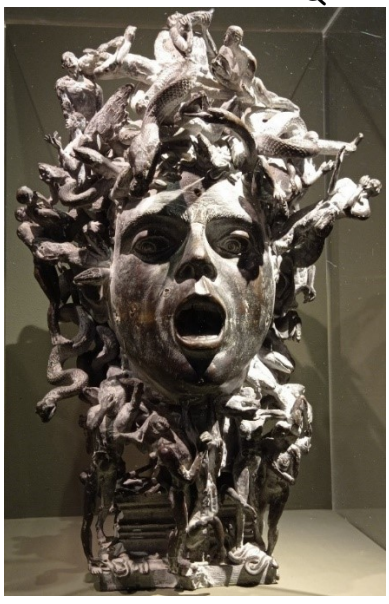
Percorso della mostra	
Sala 1	"La caduta degli angeli ribelli", marmo di Carrara, di Francesco Bertos, "La Porta dell'Inferno", calco in gesso, di Auguste Rodin, (…)
Sala 2A	La bocca dell'Inferno
Sala 2B	Viaggiatori all'inferno e paesaggi infernali
Sala 3	Dante autore della Divina Commedia
Sala 4A	Topografia dell'Inferno
Sala 4B	L'Inferno di Dante. La sfida pittorica
Sala 5	Paolo e Francesca
Sala 6	Metamorfosi del Diavolo
Sala 7	Il Diavolo viene a noi. Peccati e tentazioni
Sala 8	Umani Inferni
Sala 9	L'Inferno in terra: lo sterminio
Sala 10	Rivedere le stelle

N.B.: A seguire alcune immagini delle opere esposte.

L'origine dell'Inferno

La questione della morte e dell'Aldilà è centrale in tutti i sistemi religiosi, sin dalle origini. (…) la credenza dell'esistenza dei morti si ritrova in Mesopotamia, in Egitto, in tutte le grandi religioni orientali, presso gli antichi Greci, gli Etruschi e i Romani. (…)
Circa due secoli prima di Gesù si elabora una dottrina della resurrezione individuale dei corpi, con la prospettiva di un regno di delizia e quiete per i giusti e di tormento per i malvagi.
Nel cristianesimo questa dottrina prende la forma del Paradiso e dell'Inferno (…).
In seguito, si interrogherà su questa dicotomia netta tra Paradiso e Inferno: quale sarà il destino di coloro che sono "non perfettamente buoni, ma nemmeno perfettamente cattivi"? (…) e nasce l'idea di un luogo transitorio tra i due regni eterni della beatitudine dei giusti e della dannazione dei malvagi, che nel XII secolo sarà definito Purgatorio.
Quando Dante mette mano al suo poema, l'esistenza del Purgatorio è incorporata nella dottrina della Chiesa da una trentina di anni. (…) (Guida delle Scuderie del Quirinale)

"La caduta degli angeli ribelli", Francesco Bertos



Medusa, Ivan Theimer

"La Porta dell'Inferno", Auguste Rodin. La porta è descritta da Dante nel canto III. Calco in gesso in due parti.

Dante in esilio, Domenico Petarlini

Dante e Virgilio, Rutilio Manetti

La barca di Caronte ("Caron demonio con occhi di bragia") - III canto, José Benlliure y Gil

Dante e Virgilio: XXX canto, X bolgia dell'VIII cerchio, i falsari-ingannatori del prossimo , William Bouguereau

Illustración Divina Comedia: canto XXXIII, i traditori

Ugolino e i suoi figli, Auguste Rodin

Dante e Virgilio incontrano il conte Ugolino nell'Antenora, la 2° zona del IX cerchio, fra i traditori della Patria, Gustave Courtois

Paolo e Francesca nel vortice infernale, Ary Scheffer

Pupi palermitani, Antonio Pasqualino

È il Diavolo a tirare i nostri fili!
Dai più schifosi oggetti siamo attratti;
e ogni giorno nell'Inferno ci addentriamo d'un passo,
tranquilli attraversando miasmi e buio.

Baudelaire, *I fiori del male*

Demonio - legno policromo, Anonimo spagnolo

La visione di Tundalo, bottega di Hyperonimus Bosch

La tentazione di Cristo, Lorenzo Ghiberti

Le tentazioni di Sant'Antonio, Otto Dix

Prigione (dalla serie Carceri d'invenzione), Giovan Battista Piranesi

Interno di acciaieria, Anders Montan

La morte della porpora, Georges-Antoine Rochegrosse

La pazza, Giacomo Balla

L'assedio di Parigi, Ernest Meissonier

Verdun. Immagine di guerra,
Félix Edouard Vallotton

Ucciso col gas: In Arduis Fidelis, Gilbert Rogers

Calchi di volti di uomini con il segno di ferite, 1914-1918 circa

Piccolo campo a Buchenwald, Boris Taslitzky

Le Torri gemelle in fiamme, Raymond Mason

Stelle cadenti, Anselm Kiefer

Vaghe stelle dell'Orsa, io non credea
tornare ancor per uso a contemplarvi
sul paterno giardino scintillanti,
e ragionar con voi dalle finestre
di questo albergo ove abitai fanciullo,
e delle gioie mie vidi la fine.
Quante immagini un tempo, e quante fole
creommi nel pensier l'aspetto vostro
e delle luci a voi compagne! (...)
(...) E che pensieri immensi,
che dolci sogni mi spirò la vista
di quel lontano mar, quei monti azzurri,
che di qua scopro, e che varcare un giorno
io mi pensava, arcani mondi, arcana
felicitá fingendo al viver mio! (...)

Giacomo Leopardi, *Le ricordanze*

Alla fine dell'attraversamento dei "*luoghi terrifici e delle visioni laceranti dell'Inferno*" per "*rivedere le stelle*" e ritrovare così una immagine salvifica, dopo aver attraversato le vie di Roma (come fosse il viaggio nel Purgatorio), siamo arrivati a Piazza San Pietro (Città del Vaticano) e ci siamo confortati con la vista del Presepe e la rappresentazione della Natività.

Rappresentazione che ognuno di noi potrà immaginare con l'aiuto del proprio Credo e dell'immagine salvifica che sempre porta in sé.

Scendere agli Inferi è facile: la porta di Dite è aperta notte e giorno; ma risalire i gradini e tornare a vedere il cielo, qui sta il difficile, qui la vera fatica.

Virgilio, *Eneide* VI, 126-129

Vidi tutte le reti del Maligno distese sulla terra e dissi gemendo: - Chi mai potrà scamparne?
E udii una voce che mi disse: - l'umiltà.

Jacopo da Varazze, *Legenda Aurea, Historia De Sancto Antonio*

Presepe, Musei Vaticani

Piazza San Pietro, Città del Vaticano

Franco Racco